

il sindaco del Comune e un assessore, i quali si recarono nella mattinata a porgere il saluto ai rappresentanti delle associazioni di fuori; tredici Camere del lavoro, nonché la rappresentanza della Federazione delle Camere; le 10 nostre Società operaie e le rappresentanze di 41 Società di fuori. Copiosissime le lettere e i telegrammi.

Tenne il discorso inaugurale il dott. Osvaldo Gnocchi-Viani, il padre delle Camere del lavoro italiane.

Propaganda e statistica. — Le conferenze destinate a diffondere la conoscenza esatta del programma delle Camere del lavoro furono numerose. Ci limitiamo a ricordare, avvertendo che non furono trascurati Casalpusterlengo e Maleo, le conferenze tenute dai seguenti amici: Reina Ettore, Parazzini Giuseppe, Liboi Giuseppe, Silvio Cattaneo, Bellotti Pietro, Colombo Francesco, Croce Giuseppe, Serugeri Pietro, Messa Oreste, Villa Giovanni e Linda Malnati della Camera del lavoro di Milano; Dedò Giacomo della Camera del lavoro di Lodi; Garibotti Giuseppe della Camera del lavoro di Cremona; Cabrini Angiolo e Soldi Romeo.

La Commissione esecutiva ha tenuto 70 adunanze; 9 ne ha tenute il Comitato centrale; le Sezioni ne hanno tenute circa 100.

Congressi e rappresentanze. — La nostra Camera intervenne al Congresso delle Camere del lavoro regionale lombardo tenutosi il 9 maggio a Milano e al quinto Congresso delle Camere del lavoro italiano, tenutosi in Piacenza il 22-23 agosto.

Il 3 ottobre partecipò alla festa della Lega tintori ed affini in Milano, e il 24 ottobre all'inaugurazione della bandiera della Lega calzai a Piacenza.

Mandò lettere d'adesione all'inaugurazione della nuova sede della Camera del lavoro di Torino e all'inaugurazione della Camera di Borgo San Donnino.

Organizzazione. — Quando sorse la Camera del lavoro esistevano le seguenti associazioni: Mutua e miglioramento muratori, Mutua calzai, Mutua pellottieri, Mutua canestrai.

La propaganda assidua fece, nel volgere di pochi mesi, sorgere intorno a questo primo nucleo le seguenti associazioni: Mutua soccorso fra lavoratori in burro, formaggi e latticini; Lega miglioramento id. id.; Sezione ferroviari della Lega nazionale; Lega miglioramento panettieri; id. falegnami; id. canestrai; id. contadini; Mutua e miglioramento filatrici; Sezione tipografi; id. commessi; id. metallurgici; id. lavoratori in uova; id. spazzini; id. muratori Maleo; id. falegnami Casalpusterlengo; id. canestrai id.; id. panettieri id.; id. arti diverse.

Ha aderito alla Camera la Cooperativa lavoratori muratori.

Arbitrato. — La Camera del lavoro, in attesa dell'applicazione della legge sui proibivri, la quale è vivamente reclamata dai bisogni moderni nelle zone, come quella ove noi ci troviamo, in cui fioriscono le industrie e la grande agricoltura, devono occuparsi seriamente dell'arbitrato, avendo di mira le soluzioni fondate sulla equità.

Durante l'anno varie furono le occasioni in cui la Camera fu chiamata ad adoperarsi per risolvere vertenze e conflitti d'ordine vario fra capitale e lavoro.

Nel maggior numero dei casi, lo scopo dell'arbitrato fu completamente raggiunto; a questo punto, prima d'accennare al lavoro fatto in passato, ci facciamo un piacere di ricordare che nel maggior numero dei casi e nel paese e nelle campagne abbiamo trovato anche nei padroni cordiali e deferenti accoglienze.

Ecco le più importanti vertenze accomodate: Vertenza fra gli operai muratori alla dipen-

denza della ditta Zazzera e la ditta stessa per questioni di salario e di trattamento morale. L'aumento di salario richiesto fu ottenuto e migliorato il trattamento morale.

Vertenza fra il contadino Belloni Giovanni, licenziato dal fittabile Sordi Ferdinando. Il licenziamento fu revocato.

Vertenza fra il fittabile Toninelli Giuseppe e il contadino Gazzola Pietro, accomodata secondo giustizia.

Evitato un conflitto fra il cesteiro Bianchi e i suoi operai.

Vertenza fra la ditta Zazzera e l'operaio Grazioli Giovanni. I compagni di lavoro del Grazioli si dichiararono solidali col Grazioli stesso. L'intervento della Camera fece sì che gli fu revocato il licenziamento.

Seconda vertenza fra il cesteiro Bianchi e gli operai, provocata da una diminuzione di mercede. L'intervento della Camera, dopo che gli operai ebbero dichiarato lo sciopero, valse a troncare lo sciopero stesso; la mercede rimase come prima.

Vertenza fra il fittabile Asti Giuseppe e il contadino Palavera Pietro; quest'ultimo, difeso in Pretura dall'incaricato della Camera, avvocato Romeo Soldi, venne assolto.

Vertenza fra l'operaio Lanna Giovanni e il cesteiro Pesatori di Casalpusterlengo. Fu revocato il licenziamento dell'operaio, provocato dal fatto che lo stesso apparteneva alla Camera del lavoro.

Vertenza fra il contadino Pettinari Pietro e il fittabile Grossi Achille.

Una grave questione sorse nel settembre u. s. fra i capomastri Sali da una parte e la Cooperativa muratori e la Camera del lavoro dall'altra. Querelata dai capomastri Sali per impedimento alla libertà del lavoro, la Camera ebbe la soddisfazione di vedere la propria correttezza luminosamente conosciuta dalla magistratura, la quale, istruendo il processo, mandò prosciolta la Camera stessa per inesistenza di reato.

Questo doloroso episodio non avrebbe importanza alcuna se a gonfiare artificiosamente la querela data alla Camera non avessero concorso i nemici, pochi ma tenaci, che non vogliono riconoscere la bontà e la ragionevolezza del programma puramente economico della Camera del lavoro.

Solidarietà. — Nell'occasione della catastrofe avvenuta alla cascina Gazzera, dove sei contadini perirono in una cisterna, la Camera del lavoro intervenne colle associazioni ai funerali pubblicando un manifesto d'occasione; si soccorsero di denaro le famiglie.

Sussidi vennero pure distribuiti per la somma di circa L. 70 raccolte per sottoscrizioni.

Il sussidio del Comune. — Le autorità comunali, ben comprendendo lo spirito delle Camere del lavoro e desiderose di seguire l'esempio dato in proposito dai Consigli comunali di Milano, Firenze, Roma e circa altre venti città italiane, a voti unanimi risolveva d'impostare in bilancio un sussidio a favore della Camera; cosicchè anche a Codogno avremmo una manifestazione di affiatamento fra amministratori ed amministrati, se l'autorità prefettizia non si fosse fatta avanti ad annullare la risoluzione delle nostre autorità comunali, appoggiandosi ad un parere emesso dal Consiglio di Stato.

Sono in corso le pratiche intese ad ottenere dalla IV Sezione del Consiglio di Stato un parere informato allo spirito dei tempi ed a quel senso di giustizia che deve essere l'anima di un'amministrazione costituzionale. Noi intanto esprimiamo l'augurio che le autorità comunali del paese nostro vogliano, come avviene a Cremona, energicamente difendere il loro operato.

Espulsioni. — Da che funziona regolarmente

la Camera del lavoro, vennero espulsi dalla Camera stessa per indecatezze, mancanza di solidarietà e condotta poco corretta, n. 3 soci.

Rassegnando il mandato affidatoci dalla benevolenza dei nostri compagni di lavoro, ringraziamo tutti coloro che si mostrarono amici della causa proletaria e facciano voti che anche a Codogno la Camera del lavoro riesca a svolgere progressivamente ed efficacemente il proprio programma.

La Commissione esecutiva: Armagni Giuseppe, presidente; Morandi Gaetano, segretario; Bergamaschi Giuseppe, cassiere; Sabi Domenico, Ferrari Pietro, Bigami Martino, Cipelletti Pietro, Fusari Pietro, Finco Antonio, consiglieri.

Il Comitato centrale: Grossi Federico, Casalini Luigi, Bulloni Giacomo, Ferrari Giovanni, Bertolotti Giuseppe, Gambazza Antonio, Bassanini Cesare, Cavada Achille, Ferrari Battista, Mazzeletti Angelo, Paganini Giuseppe, Tosi Agostino, Mandelli Felice, Morandi Giuseppe.

La conferenza del dep. Bertesi.

Dobbiamo dire le conferenze: che il bravo nostro compagno parlò la mattina dell'11 u. s. a Casalpusterlengo per la costituzione di una sezione di lavoratori fornai e pastai. Discreto concorso e calde promesse da parte dei più coscienti fra quegli operai, tra i quali il Bertesi s'impegnò di tornare presto.

La sera dello stesso giorno il deputato di Carpi trattò, nella nostra Camera del lavoro, il tema d'attualità: Il rincaro del pane. Fu chiarissimo, piano, convincente. Si chiuse con un ordine del giorno col quale si fa voti per l'abolizione del dazio doganale e comunale, per lo sviluppo delle cooperative operaie di produzione e per la sorveglianza degli aggiottatori del grano.

Al Circolo socialista.

Si lavora. Siamo in pochi, ma decisi alla propaganda e alla lotta: e tutti coloro i quali hanno presentato domanda d'ammissione al Circolo sanno che il far parte del Circolo implica molti doveri. Di dilettanti o di figuranti non ne vogliamo.

Giorni sono abbiamo scritto ad un predicatore, che dal pulpito ci aveva attaccati, a chi fossero dirette certe infelice accuse. Ebbimo risposta soddisfacente.

Rincaro del pane.

LODI. — Il pane è di nuovo rincarato. Costa cent. 48 al chilo. Con tutto ciò il nostro Comune non pensa né ad abolire totalmente il dazio comunale sulle farine, né, almeno per questa stagione invernale, ad istituire un magazzino comunale, dove gli operai possano acquistare a prezzo ridotto pane, farina, ecc.

Conferenze.

Come vi ho annunciato, venerdì, 14 corr., il compagno Suzzani tenne nel nostro Circolo una conferenza privata sul tema: Socialisti e repubblicani. Assistevano 150 persone, fra cui parecchi repubblicani del Circolo di Lodi. Il conferenziere concluse consigliando i repubblicani della nostra città ad unirsi a noi (i) per la conquista di tutte quelle riforme economiche e sociali che sono immediatamente attuabili. Per i repubblicani parlò l'avv. Gambini.

Un'altra conferenza ebbe luogo domenica 16 corr. alla Camera del lavoro. Parlò il compagno Cattaneo sull'organizzazione dei muratori.

(l) Ah! ah! (N. d. r.)

NEL RESTO D'ITALIA

DA FIRENZE.

Per ragioni facili a capirsi debbo nascondere il mio nome.

Vi è qui uno stabilimento Pitigliani di lavorazione della carta, ecc., in via Ricassoli, nel quale è adottato verso gli operai un sistema molto eguale a quello dei diversi stabilimenti accennati negli ultimi numeri della Lotta.

Sentite. A ciascun operaio viene assegnato un numero progressivo, il quale corrisponde ad un cartellino che vien collocato in un'urna. Nell'ora della colazione, gli incaricati estraggono da quest'urna dieci cartellini. I dieci operai i quali corrispondono ai numeri estratti, vengono perquisiti, in maniera tale, da eccitare i segugi delle nostre questure. Questa perquisizione noiosa e fastidiosa si ripete alla sera. Per chi ci si prende? Per dei ladri? Frugare nelle tasche degli operai è una indecenza e un insulto a tutta la classe.

DA RAVENNA.

Una nuova lega di resistenza.

Sono lieto di annunciarvi che anche qui il malessere economico obbliga gli operai a costituirsi in lega di resistenza. E' la storia di tutti i paesi e di tutte le classi che scontano il peccato di lavorare per il benessere degli altri con un salario che non li lascia né vivere né morire. Quest'oggi sono gli operai muratori del comune di Ravenna. I muratori si sono accinti all'organizzazione con un programma pieno di buon senso e di verità indiscutibili. Dicono che « consi del loro dovere di lavoratori cominciano ad acquistare la coscienza dei loro diritti » e perciò vogliono associarsi e lottare come fanno dappertutto i lavoratori illuminati. Perché l'operaio, aggiungono, è alla mercé del padrone che lo tratta come bestia da soma, come una macchina e come un utensile qualunque, senza punto curarsi dei suoi bisogni fisiologici e del suo miglioramento intellettuale e morale.

La scienza ha proclamato che per avviarsi a una vita più umana e più civile, il proletario deve lavorare meno e guadagnare di più. « E noi, fissi nell'intento di raggiungere coteste migliori condizioni di vita riconosciamo unico mezzo possibile l'organizzazione omogenea degli operai dello stesso mestiere. » E per riscuotirvi si chiamano a raccolta i compagni di lavoro dello stesso Comune, fidando che il loro esempio sarà « seguito dagli altri operai della città e della campagna ». La loro lega « non sarà ispirata a sentimenti di odio o di criteri di malintesi antagonismi ». Perché vogliono « dimostrare alle classi dirigenti che i proletari sono degni di un trattamento diverso e di uno stato migliore ».

DA EMPOLI.

La Fiamma.

Forse non saprete che anche qui ci sono delle cucine economiche e che anche qui ci sono delle patronesse e dei patroni che vogliono assolutamente guadagnarsi la fama di gente che salva i pitocchi dalla fame. Non voglio sostare sulle cucine economiche. Esse rappresentano troppi i tempi del frate Melitone. Ciò che mi secca è il numero unico a beneficio delle cucine economiche. La Fiamma, come quasi tutte le pubblicazioni a beneficio della pitocaggia, è una fiammata di vanità e di preunzione. È dell'auto-reclama, un veicolo qualunque per portare attorno i nomi degli ignoti,

dei cestinati e delle fame usurpate. Figuratevi che il Comitato ha la tolia di « pubblicare un piccolissimo epigramma regalato dall'illustre Renato Fucini, al quale mandiamo i più vivi e sinceri ringraziamenti ». Io avrei capito che l'illustre autore dell'epigramma avesse mandato i danari per una buona zuppa. Ma un distico ridicolo, accompagnato dal pisto-lotto dell'auto-reclama; no per iddio. Il grande uomo dice « lo preghi — un altro ignoto — di scusarmi per la piccolezza e di riflettere che se dovessi — udite! udite! — dei versi unici a tutti i numeri unici che, a ogni piè sospinto, mi sventolano in faccia un monte di miseria — pare uno scolareto di seconda elementare! — forse non basterebbero i due semestri unici dell'annata per contentarli tutti ». Grazie tante. Caro poeta, non scrivete più dei versi unici per dei numeri unici. Io l'ho su coi versaioli anche perché non sanno darla che la menzogna. Sulla Fiamma — la quale, come potete immaginarvi ha servito di sfogo a tutti i rimaioli bolsi alla ricerca di una colonna pietosa, — è una sedicente « ballata della casa » intitolata « la polenta dolce ». Voi sapete che c'è una agitazione per impedire o far smettere ai poveri contadini di mangiare questo pastone giallo che produce la pellagra e tanti altri malanni. E lui, questo signore poetabile, la trova dolce, buona e appetitosa. Burlone, va!

PICCOLA POSTA

Peracchi. — Buenos Ayres. — Ricevuto. Maubert. — La Carlota. — Scade in fine febbraio 1898. Canova. — Vicenza. — Precisamente; le tessere hanno il casellario dei mesi.

EPIZOOZIA 1898

Atteso che il timo ha dato ottimi risultati, sicché in brevi giorni si ottiene perfetta guarigione del taglione.

CLERICO SERAFINO arciprete di Borgo S. Giacomo.

Bollate. — Dichiaro che la cura Morandi per gli ammalati del taglione è migliore di tutte. In tutti i casi ottenni sempre splendidi risultati. CEREDA GIOVANNI, veterinario.

Berzezzo (Cuneo). — Qui ed a Cervasca fu usato il timo come curativo e preservativo e diede e dà ottimi risultati. Evviva dunque il cav. Morandi e l'opera sua benefica, ed il nostro veterinario che raccomanda il timo.

LUCIA BODINO, maestra.

Canti. — Il timo guarì benissimo i miei quattro majali dal taglione. LUIGI REINA.

Da Limbiate quel sindaco G. B. CATTANEO manda ottime notizie e raccomandanda di rinviare Senago. Da Ravellino giungono le più soavi notizie anche sul Resegone.

Cusago. — La ringrazio, con Dio, del suo ritrovato, perché posso dire che fra 43 capi, infetti dal taglione, non ho avuto nemmeno una coppina, e sono completamente guariti in pochi giorni. BERRETTA CARLO.

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE.

La Camorra — La Sanità pubblica epizootica. — Udenza negata dai ministri al beneficio Morandi che anzi fu preclusa dalla Questura. S. M. lo libera e gli dà udienza. — Crimine scientifiche. — Il timo in Svizzera presso la camomilla, il chinino e l'arnica. — Il timo legislatore in Germania. — Diploma del timo dal nostro Ministero degli esteri. — Tantalò e 153 margherite. — La stampa d'Italia, dalla Perseveranza alla Lotta di classe, capitanata dalla Civiltà cattolica difese il timo. — Vittoria della burocrazia. — Il necroforo Consiglio zooleonico.

Colombo Edoardo, gerente-respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO. Per una linea o spazio di linea in quarta pagina cent. 20; - in terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 1. Dirigersi esclusivamente all'Amministrazione della Lotta di Classe, Via Unione 10, Milano.

Edizioni della LOTTA DI CLASSE Via Unione 10. Cent. 1. D. R. — Come si diventa elettori in Italia. 5 2. LEVÉQUE — Il piccolo catechismo socialista. 5 3. PLECHANOW — La tattica rivoluzionaria (forza e violenza). 5 4. DE AMICIS — Lavoratori alle urne! 5 5. Statuto del Partito socialista italiano. 5 6. BROWN — Birri in trionfo. 5 7. Rapport du Parti socialiste italien au Congrès ouvrier-socialiste international de Londres, 1896. 10 8. BISSOLATI-ROCCA PILO-SAMOGGIA — Relazione sul contegno del Partito di fronte alle classi agricole. 10 9. RENARD — Lettere socialiste: agli studenti. 10 10. RENARD — Lettere socialiste: alle donne. 10 11. DEVILLE — L'anarchismo. 10 12. BADALONI-BERENINI — La lotta di classe e la legge del domicilio coatto. 10 13. BEBEL — Alla conquista del potere. 10 14. BADALONI-PRAMPOLINI — La borghesia fuori della legge. 20 15. Almanacco social. del 1897. 25 16. DA PARMA A FIRENZE — Relazione morale con tabelle statist. dell'U. E. C. 30 17. Congresso socialista di Firenze. — Resoconto e relazioni. 75

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua CHININA-MIGONE PROFUMATA E SENZA ODORE chiedete al vostro parrucchiere che ne usi nei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti. Basta provarla per adottarla. GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. Si vende tanto profumata che inodora e non a peso ma in fiale da L. 1,50 e 2 ed in bottiglia grande a L. 8,50. Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Deposito all'ingrosso signori PAPANINI, VILLANI e C. - ZINI, BORTESI e BERNI - A. MANZONI e C. Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Il Ritratto di Romeo Frezzi. L'Associazione elettorale socialista di via Giuseppe Prina 11 (già viale Volta 7), ha posto in vendita un artistico ritratto di R. Frezzi. Il ricavato netto va a totale beneficio della vedova alla quale fu già inviata la somma di L. 50. I compagni ci aiutino ad ultimare la vendita onde poter mandare il ricavato completo a chi di dovere. Prezzo cent. 10 per esemplare; 10 per cento di sconto per ordinazioni superiori a 20 copie. Pagamento anticipato. ALMANACCHI SOCIALISTI 1896-97. Abbiamo poche copie ancora di questi due almanacchi, agli amanti delle collezioni utili, che non ne siano provvisti, raccomandando di mandarcene subito l'ordinazione. Prezzo cent. 25 per copia, 20% di sconto per ordinazioni di oltre 10 copie.

Fotografie di Carlo Marx. L'Associazione elettorale socialista del Mandamento VI di Milano, via Ansperto 10, mette in vendita delle elegantissime fotografie di Carlo Marx (dimensioni cm. 13x18) al prezzo di cent. 40 la copia. Sconto 10% per acquisti di almeno dieci copie. PARTITO SOCIALISTA ITALIANO CONGRESSO SOCIALISTA Firenze 1896. Rapporti della Direzione del Partito — Relazioni sull'organizzazione, sulla tattica, sulla stampa, sulla propaganda — Verbali delle discussioni. Pubblicazione della Libreria della Lotta di classe. — Milano, via Unione, 10. Prezzo cent. 75. — Per ordinazioni di oltre cinque copie 20% di sconto. Mandare sempre importo anticipato.

BOLLETTARI. 1. Bollettario a madre e figlia, per esazioni (cadauno da 100 bollette). . . . L. — 90 2. Bollettario Mem. per mandati di pagam. id. (id.) . . . 90 TESSERE. Ogni cento tessere (senza sconto) . . . L. 4 — Si spediscono alle sole Sezioni iscritte nel P. S. I., dietro invio anticipato dell'importo alla Lotta di classe, via Unione 10, Milano. Società Anonima Cooperativa OPERAI ZINCOGRAFI ED AFFINI Milano, corso Garibaldi 95. Si assumono lavori d'incisione, Fotoincisione, Mezzatinta. Disegni Artistici ed Industriali. Specialità per Cataloghi.

Medaglia 1° Maggio. Associazione elettorale socialista — Mandamento VIII, riparto 2°, via Lecco 15. In bronzo Cent. 30 In argento L. 2,50 Chi la desidera raccomandata aggiunge 10 centesimi. Dirigere domande e importo anticipato all'incaricato PIETRO PARENTI, corso Loreto, 20 - Milano.

Aceto d'AMORE Novità. Essenza per il fazzoletto, preferita per il profumo delicato, soave e persistente. A. MIGONE e C. Profumeria, via Torino, n. 12 Milano.

COOPERATIVA LAVORANTI TAPPEZZIERI IN CARTA A CAPITALE ILLIMITATO Milano, via dell'Orso 2 (ang. via Brera) Specialità in tinte unite — Disegni stile rinascimento — Si eseguono lavori anche in Provincia — Plafoni finto stucco — Novità in generi economici e di lusso.

LA COOPERAZIONE ITALIANA MONITORE DELLA LEGA NAZIONALE DELLE SOCIETÀ COOPERATIVE ITALIANE Direttore: MAFFI ANTONIO ESCE OGNI SABATO PER TUTTA ITALIA Questo giornale, di quattro pagine in formato grande, ha per collaboratori i più competenti pubblicisti in fatto di cooperazione; sul movimento cooperativo ha numerosa corrispondenza da ogni parte d'Italia, porta illustrazioni, articoli giuridici, tecnici e amministrativi, pareri legali, notizie commerciali, bollettini dei mercati e degli appalti, ecc. Abbonamento annuo: Per tutta Italia L. 5 — Per l'Estero L. 7. Per abbonarsi dirigere vaglia postale alla direzione del giornale. — Milano, via Ugo Foscolo 3.

AVANTI! Organo quotidiano del Partito Socialista DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE ROMA — Via del Corso, 397 — ROMA. CONDIZIONI D'ABBONAMENTO: Anno L. 15 — Semestre L. 7,50 — Trimestre L. 3,75 — Mese L. 1,25 — Per l'Estero esattamente il doppio.

Critica Sociale RIVISTA QUINDICINALE DEL SOCIALISMO SCIENTIFICO. ABBONAMENTI NEL REGNO: Anno L. 10 — Semestre L. 5,50 ALL'ESTERO: L. 18 — Semestre L. 9,50 Ufficio della CRITICA SOCIALE: Portici Galleria Vitt. Em., 23 - MILANO.